

## BRUTTE STORIE

## Lo scandalo dei bambini morti



Carola Susani  
"Il dio delle genti"  
minimum fax  
pp. 223, € 17

MARIO LAVIA

**F**antastico e insieme duro questo *Il dio delle genti*, ultimo romanzo della trilogia visionaria di Carola Susani (*Minimum fax*) ove il mondo, o l'Italia - è la stessa cosa - fa abbastanza schifo, tra palestre che crollano perché costruite male, persone che scompaiono, pazzie incombenti, padri disonesti, città sporche. E la protagonista, Piera, si aggira tra queste macerie dell'anima. Tra centinaia di pensieri e parole Susani disegna una trama complessa zigzagando tra realtà e immaginazione in un vortice temporale in cui si alternano fasi diverse del percorso di Piera peraltro declinato con un flusso di coscienza tutto da dipanare, così che la lettura ne esce un pochino appesantita, ma la scrittura di Susani è così, tortuosamente pone più domande che risposte. E dunque chi è questo "dio delle genti"?

Quello che Susani ripropone è un fantasma, o angelo, o diavolo: il personaggio fantastico chiamato Italo Orlando, già protagonista di altri romanzi della scrittrice (*La prima vita di Italo Orlando* è del 2018), un folletto "giallo" che profuma di mandorla che si aggira nel romanzo misteriosamente - sarà buono o cattivo? - quell'«extraterrestre idiota che era inciampato su un meteorite e caduto giù». forse era nella palestra il giorno del crollo (a fare che?). Figura mitica, ambivalente, chissà se non sia il dio dei buoni, a vegliare su una storia realistica che Piera racconta, più a se stessa che a noi: ed è una storia terribile. La palestra del paese, Cerrone, che crolla dopo una scossa seppellendo il fratellino e gli altri amichetti, ed è un crollo fisico ma anche morale quando viene fuori che la ditta del padre di lei, Giuliano, probabilmente ha costruito male l'edificio: poi lui verrà assolto ma il rovello s'insinua e non si toglie dal cervello di Piera, che a un certo punto comincerà a vagare come una svitata per mezza Italia alla ricerca di funerali di bambini, sempre con quel tarlo nella testa e aggirandosi per la Roma delle "case occupate", brutte, sporche.

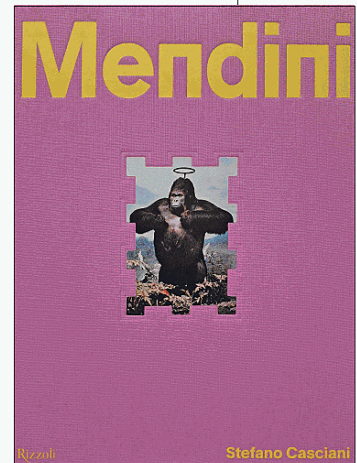
Non la lasciano i bimbi morti a causa di crolli di muri o a causa dei gas venefici delle industrie, Piera si ribella a modo suo: «Avevo cominciato ad andare sui social, cercavo madri padri zii che piangessero la morte di un bambino, mi informavo circa le cause della morte e mi mettevo a insultare, scrivevo con le maiuscole ASSASSINI, IPOCRITI, poi mi godevo gli insulti. I bambini morti ridevano, mandavano urletti di gioia, fischiavano; minuscoli sulla mia testa, per un momento saltavano. Ma non era abbastanza per loro, la notte erano di nuovo irritati. Mi tiravano il naso e le orecchie, mi pizzicavano i fianchi, mi sollevavano tirando i capelli come se fossi un burattino di pezza e io urlavo e piangevo». È dunque un romanzo sulla morte, sulla morte dei più piccoli, siamo noi "grandi" che li ammazziamo, e il senso di colpa insegue Piera, che è un po' bambina un po' adulta, sino a un latente impazzimento: e tra le pieghe della favola di Italo Orlando questo è dunque, in un certo senso, anche un libro di denuncia verso un Paese che si è fatto, pasolinianamente, orribilmente sporco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BELLI DA VEDERE

Da direttore di storiche riviste di architettura (Casabella, Domus) a creatore di identità per industrie (Alessi, Swatch) Alessandro Mendini ha lavorato contemporaneamente come architetto, critico, designer, artista, poeta e scrittore. In questo volume molto illustrato Stefano Casciani ne esplora le principali tappe del percorso professionale, a cominciare dal provocatorio universo di edifici e oggetti da lui creato.

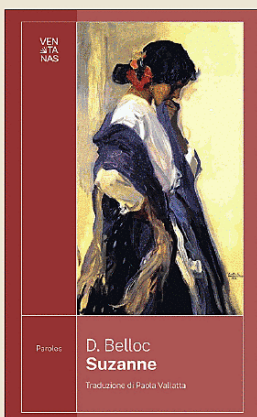
Rizzoli, pp. 300, € 100



L'over-tourism va dove lo porta il noto, o Instagram. C'è però un'Italia che vale ugualmente il viaggio, fatta di architetture nate da bandi pubblici, concorsi, committenti che scelgono luoghi inusuali. Così si incontrano il Caffè Nazionale ad Arzignano, il monumento in vetta Echo of the Mountain, piazza Cortevecchia a Ferrara o la casa Ca' Inua in Appennino: progetti firmati da studi italiani under 40. Il libro ne offre un itinerario non convenzionale. LetteraVentidue edizioni pp. 204, € 22

Ritratto di famiglia dell'ultimo *maudit*

La prima traduzione italiana di un romanzo di D. Belloc, la "storia d'amore e di tenebra" di sua madre Suzanne e di sua nonna L'Andalusa in una Francia già sfiorata dalla guerra. Un autore estremo, tormentato dall'alcol e dalle droghe, il cui talento fu riconosciuto da Marguerite Duras. Ma il sostegno della grande scrittrice non bastò a salvargli la vita.



VENTANAS

dal 15 ottobre

in libreria e su  
[www.ventanasedizioni.it](http://www.ventanasedizioni.it)